

Una spy pen per ogni agente

Provocazione Sap. «No alle etichette identificative dei poliziotti»

BOLZANO La campagna lanciata dal Sap si chiama «Chi difende i difensori» e ha l'obiettivo di tutelare i sempre più bistrattati esponenti delle forze dell'ordine. Due le modalità che il sindacato di polizia Sap ha varato e presentato ieri ai tesserati, alla presenza dei segretari nazionali Gianni Tonelli e provinciale Roberto Manfredi. Il primo provvedimento prevede di dotare tutti i tesserati Sap di una «Spy pen» che ricorda da vicino l'attrezzatura di James Bond. Si tratta di una penna capace di registrare video e audio che si trova in vendita a un prezzo compreso fra i 10 e i 20 euro. «Intendiamo dotare di questo dispositivo i nostri tesserati in modo da fornire loro uno strumento a salvaguardia dell'operatore» ha spiegato il segretario nazionale Tonelli. La provocatoria iniziativa intende infatti rappresentare un segno di dissenso nei confronti delle iniziative volte a porre etichette identificative sulle divise degli operatori.

Il Sap ha anche stipulato una assicurazione per coprire eventuali danni all'auto di servizio, che sempre più spesso vengono messi in conto al conducente stesso nel caso in cui ne venga accertata la responsabilità. L'ultimo caso riguarda un operatore cui la Corte dei conti contesta un danno erariale di 11.000 euro per aver provocato un danno all'auto di servizio nel corso di un intervento. In merito il Sap ha presentato ricorso e gli interessati presenteranno una memoria difensiva. Un caso analogo sempre a Bolzano risale al 2008: fu archiviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretario Gianni Tonelli, portavoce del Sap

